



A seguito della crisi pandemica, l'UE ha predisposto, nel luglio 2020, un **piano di ripresa dell'economia europea** per far fronte ai danni economici e sociali causati dall'epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale **QFP 2021-2027** (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di **Next Generation EU – NGEU** (750 miliardi). Nell'ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** (Recovery and Resilience facility – **RRF**), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal [Regolamento \(UE\) 2020/2094](#). Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del [Regolamento n. 2021/241/UE](#), un **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza** (PNRR – Recovery and Resilience Plan) per il **periodo 2021-2026**.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Il [NextGenerationEU](#), è uno strumento finanziario pensato dall'Unione Europea per stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa”, volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste, e a stimolare l'economia. In questo contesto si inserisce Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, uno strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di **Next Generation EU**,



Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** [#NextGenerationItalia](#), approvato il **13 luglio 2021**, delinea un articolato pacchetto di **riforme e investimenti** al fine di accedere alle risorse

finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal PNRR si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale**. Seguendo le linee guida definite dalla normativa europea, il Piano raggruppa i progetti di investimento in 6 Missioni, articolate in 16 Componenti, per un totale di 43 ambiti di intervento.

La **digitalizzazione e l'innovazione** di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano.

La **transizione ecologica**, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo.

Il terzo asse strategico, l'**inclusione sociale** è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia.

Le **tre priorità principali** del piano sono la **parità di genere**, la **protezione e la valorizzazione dei giovani** e il **superamento dei divari territoriali**: le iniziative devono garantire la partecipazione delle donne, valorizzare e fornire benefici diretti e indiretti alle future generazioni e allocare le risorse a livello territoriale con % previste nel PNRR.

Indicazioni relative agli obblighi di comunicazione a livello di progetto

Il [regolamento UE 2021/241](#) prevede all'articolo 34, paragrafo 2 che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il **logo dell'Unione** e una **dichiarazione adeguata sul finanziamento** che recita «finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU», in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.

Le "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti" ([Circolare n. 21 del 14.10.2021](#) del Ministero dell'economia e delle finanze rivolta alle amministrazioni centrali e di interesse comunque anche dei soggetti attuatori) prevedono al punto 3.4.1 che per informare il pubblico sul sostegno ricevuto nell'ambito dell'iniziativa "NextGenerationEU" dell'Unione Europea tutte le azioni di informazione e comunicazione riferite agli interventi finanziati all'interno del PNRR devono riportare almeno l'emblema istituzionale dell'Unione Europea nonché, ove possibile, il riferimento all'iniziativa NextGenerationEU. Nello specifico i soggetti attuatori dovranno:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU";
- garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine e assicurino la visibilità del finanziamento dell'Unione (inserimento di specifico riferimento al fatto che l'avviso è finanziato dal PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o subinvestimento);
- quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE;

- se del caso, utilizzare per i documenti prodotti il seguente disclaimer: “Finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell’Unione europea o della Commissione europea. Né l’Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi”.

Indicazioni aggiuntive relative agli obblighi di informazione e di comunicazione possono essere contenute anche negli specifici bandi/avvisi e/o negli allegati tecnici per la presentazione dei singoli progetti.

IL PIANO DI INVESTIMENTI del P.N.R.R. si sviluppa in sei missioni/aree tematiche di investimento:

Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo

La missione 1 sostiene la **transizione digitale** nel Paese, nella modernizzazione della Pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione nel sistema produttivo. Intende garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l’internazionalizzazione delle imprese. Investe, inoltre, sul **rilancio** di due settori che caratterizzano l’Italia: il **turismo** e la **cultura**.

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

La missione 2 è volta a realizzare la **transizione verde ed ecologica della società e dell’economia** per rendere il **sistema sostenibile e garantire la sua competitività**. Comprende interventi per l’agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l’efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio e per garantire la sicurezza dell’approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

La missione 3 è volta a realizzare un profondo cambiamento nell’offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.

Missione 4 – Istruzione e ricerca

La missione 4 è volta a realizzare un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.

Missione 5 – Inclusione e coesione

La missione 5 è volta a realizzare un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l’innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l’imprenditorialità femminile.

Missione 6 – Salute

La missione 6 è volta a realizzare Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

Le Amministrazioni centrali (Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio) sono titolari di intervento per il PNRR, e responsabili dell'attuazione delle Misure ovvero di tutte le riforme e di tutti gli investimenti che verranno realizzati.

Gli Enti Locali possono assumere un ruolo di primaria importanza come soggetti attuatori del PNRR in quanto responsabili della realizzazione operativa degli interventi sul territorio.

Collegamento al portale **ITALIA DOMANI** (<https://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>) dove sono presentati gli ambiti di investimento e i progetti.

Collegamento al portale del **M.E.F. il Ministero dell'Economia e delle Finanze** (<https://www.mef.gov.it/inevidenza/Agenda-governance-e-attuazione-un-quadro-dinsieme-del-Pnrr/>) dove sono riportate le informazioni e gli aggiornamenti relativi agli interventi effettuati con il P.N.R.R.